

**Giovedì della II settimana di Quaresima**  
**Visita Pastorale (Vigentino)**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA**  
**Milano, Parrocchia san Luigi Gonzaga**  
**17 marzo 2022**

### *Il Padre tuo, che vede nel segreto ...*

#### 1. La visita pastorale.

In questo momento drammatico per l'Europa e in particolare per il popolo Ucraino, in questa visione del tempo che attraversa momenti di strazio e di grazia, viviamo la prima settimana di Quaresima e in questo tempo celebriamo la visita pastorale.

La visita pastorale è l'occasione per il vescovo per incontrare ogni comunità e dire: “voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi”. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La visita pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: “voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Ogni parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello decanale, in questo decanato che si è evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, che accoglie parroci di recente destinazione, che accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle. Ogni parrocchia e decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese.

La visita pastorale è l'occasione per ascoltare insieme la Parola di Dio e trarne indicazioni per il cammino che la Parrocchia san Luigi è chiamata a percorrere. La Parola di Dio di solito non risponde alle domande, ma mette in discussione le domande stesse e chiama tutti a conversione, anche la parrocchia san Luigi, anche ciascuno di noi.

## 2. Il criterio di giudizio: *il Padre tuo che vede nel segreto.*

### 2.1. Si lasciano cadere le braccia.

I discepoli di Gesù si fermano a pensare, rileggono la loro storia, si interrogano sul loro futuro. Con quale criterio?

Alcuni sono portati a utilizzare il criterio numerico: eravamo tanti, siamo pochi; eravamo tanti giovani, siamo tanti anziani. Si lasciano cadere le braccia: un inarrestabile declino.

Alcuni sono portati a utilizzare il criterio sociologico: quanto incide la testimonianza cristiana nella mentalità contemporanea? Si lasciano cadere le braccia: il complesso dell'insignificanza.

Alcuni sono portati a utilizzare il criterio psicologico: come mi trovo in questa comunità, in questa Chiesa di Papa Francesco, in questa Chiesa del catechismo? Come mi trovo in questo contesto sociale se mi presento come cristiano? Si lasciano cadere le braccia: l'insidia del malumore.

### 2.2. Il criterio evangelico: lo sguardo del Padre

Gesù suggerisce il suo criterio: ciò che vale è lo sguardo del Padre che legge nei cuori. La nostra verità, la verità della nostra preghiera, la verità della nostra carità si rivela nella relazione con il Padre.

Ecco: essere nella verità. Quando si è applauditi e quando si diventa impopolari, quando si è in tanti e quando si è in pochi, quando si è giovani e quando si è vecchi. Essere nella verità. Che significa essere nella verità? Non è un invito a ripiegarsi su di sé per compiacersi o per deprimersi, ma è l'indicazione perché il fuoco continui ad ardere alimentato dallo Spirito di Dio. Ecco l'elogio per questa comunità: *la comunità di san Luigi quel fuoco lo ha custodito con tenacia, pazienza, perseveranza* (cfr Introduzione all'incontro con il Consiglio Pastorale).

### 2.3. La verità dell'amore: la fedeltà.

In questa perseveranza arde il fuoco della verità dell'amore. La verità dell'amore è la fedeltà. L'impegno educativo, la cura per le famiglie, il servizio che la Chiesa può

rendere al benessere delle persone nella società contemporanea è custodire la verità dell'amore, l'unità delle famiglie, la coscienza che l'amore non è un sentimento incontrollabile, ma una vocazione che porta a compimento la libertà.

Nel libro dei Proverbi i valori della famiglia e la verità dell'amore sono ricondotti al comando di tuo padre e all'insegnamento di tua madre: *ti proteggeranno dalla donna altrui, dalle parole seducenti della donna sconosciuta.*

Il tema della vita come vocazione all'amore e il tema della stabilità delle famiglie sono due contributi irrinunciabili per l'umanesimo cristiano.

Forse in un contesto di pessimismo generalizzato può risultare che questi valori risultino impraticabili, troppo estranei alla cultura e al costume contemporaneo. Ma proprio per questo la Chiesa è in missione, per irradiare una fiducia nell'umanità, uomini e donne chiamati ad essere interlocutori di Dio!

Proprio per questo la Chiesa è in missione: per sostenere la fedeltà alle promesse di amore e assicurare uomini e donne: sì, è bello un amore fedele! Sì è possibile l'amore per sempre! Sì è rassicurante vivere in una famiglia unita, stabile, imperfetta e non priva di fatiche e prove, ma unita, in cui i genitori possono dirsi l'un l'altra e possono dire ai figli: puoi contare su di me.

Tre dunque le parole che ci vengono consegnate per segnare il cammino da percorrere:

- dimorare nella verità, sotto lo sguardo di Dio
- imparare ad amare, ad amare per sempre
- la cura per la famiglia, che sia unita e affidabile.